

Comune di Otranto

**Saluto del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio  
alla Terra d'Otranto**

Castello Aragonese, 25 settembre 2004

Desidero innanzi tutto esprimere il mio ringraziamento per l'accoglienza che mi viene riservata, per la partecipazione delle Autorità civili e religiose che hanno voluto onorare l'Istituto che rappresento.

Sono lieto di essere qui nella vostra città, l'antica *Hidrunum*, che prese il nome dal fiume Idro che le scorre accanto. Dalla visione degli aspetti monumentali, ma anche dallo spaccato del nucleo storico, si percepisce con immediatezza lo splendore della sua storia, il ruolo rivestito nell'area del Salento, che fu per secoli "Terra d'Otranto".

La beatificazione dei martiri idruntini ci fa risalire a un episodio impresso nella memoria non solo di questi luoghi: la strenua resistenza dei cittadini contro il violento assedio del lontano 1480, quando 800 uomini pagarono con la vita il rifiuto di rinnegare la fede cristiana; ci ricorda periodi tragici della storia del nostro Paese. Ci fa riflettere sulle mete a cui tende il cammino degli uomini, sui principi che, soprattutto oggi, vanno preservati e rafforzati nell'ordinamento internazionale, a difesa dei valori della vita, della libertà, della democrazia; perché si affermino la distensione e la convivenza pacifica dei popoli, perché si sviluppi di più il dialogo tra etnie, religioni, sistemi di vita diversi in nome della dignità della persona.

1. L'immagine di Otranto, che visito per la prima volta, mi colpisce. Al valore del suo patrimonio d'arte la città unisce una posizione privilegiata grazie al paesaggio che la circonda, al mare da cui è bagnata, alla bellezza del litorale.

Otranto possiede doti atte a promuovere un significativo sviluppo del turismo. Con lo spirito di iniziativa e le capacità organizzative dei suoi abitanti può valorizzare ancor meglio le risorse ambientali e artistiche di cui dispone e l'offerta dei suoi prodotti più tipici dell'agricoltura e dell'artigianato, noti per la qualità pregiata.

Otranto si è confermata per il 2004 "regina d'Italia", premiata da Legambiente, nella *Guida blu 2004* del Touring Club Italiano. Anche le iniziative in corso per l'istituzione del *Parco marino costiero Otranto-Santa Maria di Leuca* rappresentano un apprezzabile contributo della politica ambientale a vantaggio della collettività.

La città, affacciandosi sul mare, guarda a Oriente; vive, con equilibrio e solidarietà, i problemi indotti dai flussi migratori che in quest'area trovano un primo punto di approdo. Accoglienza, apertura al prossimo, regole, controlli, ordine pubblico, lungimiranza sono aspetti strettamente connessi del comportamento nei confronti dei migranti, che cercano migliori condizioni di vita materiali e un più avanzato contesto sociale e umano.

Oggi, più che mai, la globalizzazione richiede di guardare con attenzione a ciò che accade al di là delle frontiere, non solo in campo economico.

L'immigrazione, soprattutto per i problemi demografici con i quali ci confrontiamo, può rappresentare una forza positiva verso la quale dobbiamo mantenere un atteggiamento di apertura, purché se ne fronteggino gli aspetti negativi e si tuteli la legalità, realizzando le condizioni della sicurezza.

2. Ho già avuto modo questa mattina, a Lecce, di soffermarmi sulle prospettive dell'economia nelle regioni del Mezzogiorno. Sono qui invitati anche esponenti del mondo imprenditoriale e delle professioni.

L'impresa, ogni impresa, è fattore indispensabile e potente di crescita economica. La cultura dell'imprenditore, la spinta al miglioramento delle tecniche di produzione, all'innovazione, all'innalzamento del livello qualitativo dei beni offerti e del loro valore aggiunto sono elementi essenziali del progresso del tessuto produttivo.

Il Mezzogiorno, pur avendo vissuto nell'ultimo cinquantennio fasi di eccezionale rinnovamento economico e civile, rappresenta tuttora una questione nazionale.

Sono presenti nell'economia meridionale opportunità e potenzialità. È necessario imprimere un'accelerazione per superare il dualismo, con l'impegno delle istituzioni, delle imprese, delle parti sociali.

Il Mezzogiorno risente della scarsità di infrastrutture; questa carenza, soprattutto per ciò che concerne le reti di trasporto e di servizi, incide sulla produzione, rendendola meno competitiva di quella delle regioni centrali e settentrionali.

Dall'ulteriore impulso ai lavori pubblici e agli investimenti in infrastrutture potranno discendere uno stimolo alla domanda globale e adeguate prospettive di ripresa.

Un aumento della produttività e della competitività del Mezzogiorno richiede efficienza ed efficacia della pubblica Amministrazione e il pieno dispiegarsi di condizioni di sicurezza e di legalità. Vi è poi un problema di solidarietà tra le regioni italiane, nel contesto della valorizzazione delle forme istituzionali e funzionali del decentramento.

La disponibilità di lavoro, soprattutto nelle classi giovanili, le risorse culturali e ambientali costituiscono una "riserva" delle regioni meno sviluppate alla quale attingere per la crescita, con beneficio dell'intera economia e società italiana.

Le capacità tecnico-scientifiche sono elementi cruciali che consentono di governare le trasformazioni, di evitare la marginalizzazione. La ricerca, di base e applicata, assume un ruolo di punta nella competizione internazionale, nell'innovazione dei processi e dei prodotti, nella introduzione di nuove tecnologie.

**3.** Tra gli invitati vi sono dottori e ragionieri commercialisti. È una categoria professionale che ha un compito di alta e complessa responsabilità.

Più volte ho sottolineato come le regole contabili siano essenziali per la conoscenza e la certificazione di veridicità dei fatti economici e amministrativi. Questi sono un aspetto fondamentale dell'organizzazione della società.

Tutto il funzionamento della vita civile, infatti, non si reggerebbe se gli uomini non si dicessero reciprocamente la verità. Già Tommaso d'Aquino nella *Summa Theologiae* indicava nella verità uno dei valori a fondamento della convivenza sociale. Ciò vale anche per l'economia e per l'attività d'impresa, che devono poggiare su un ordine di relazioni e di regole in cui rientrano i principi di carattere contabile.

In Italia abbiamo avuto grandi maestri che hanno costruito i fondamenti dell'arte della contabilità. Luca Pacioli nel XV secolo, riprendendo le pratiche da tempo sperimentate dai mercanti veneziani, teorizzò la "partita doppia"; Goethe la definì "una

*delle più belle scoperte dello spirito umano*". Fabio Besta ha dato agli studi in questa materia una sistemazione scientifica, affinando gli strumenti atti a perseguire la correttezza delle scritture. È su queste solide basi che noi oggi operiamo.

Per la funzione esercitata, alla categoria dei commercialisti si richiedono autonomia professionale, indipendenza di giudizio, costante impulso, nei confronti dei propri clienti, alla trasparenza e alla correttezza. Ai commercialisti si presentano ora nuovi impegni; debbono affrontare l'insieme dei cambiamenti che stanno per essere introdotti nei criteri relativi alle rappresentazioni contabili dei fatti aziendali, debbono continuamente aggiornarsi e approfondire le innovazioni nelle materie societaria e fiscale.

I recenti casi di dissesti industriali hanno posto in evidenza il ruolo determinante dei controlli interni nelle imprese e delle verifiche da parte dei revisori esterni sulla regolare tenuta della contabilità, sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione, sulla conformità del bilancio alle risultanze della contabilità e alle norme di valutazione e registrazione dei fatti aziendali.

È allo studio ed è urgente la riforma del diritto fallimentare, per ridurre i tempi delle procedure, per offrire maggiori certezze, per aprire più ampi spazi a soluzioni consensuali e al recupero di iniziative economiche valide, transitoriamente in difficoltà. L'impresa, la banca, l'economia ne trarranno beneficio.

Nel settore finanziario, l'attendibilità dei giudizi e la correttezza sono altrettanto importanti. Gli intermediari sono chiamati a valutare compiutamente il quadro di rischiosità delle scelte di investimento della clientela e a rappresentarlo con chiarezza.

**4.** La disciplina contabile sta attraversando una fase di profonda revisione che risponde alle esigenze di omogeneità poste dalla sempre maggiore apertura internazionale delle economie.

Secondo i principi definiti in base al quadro di armonizzazione normativa a livello europeo, le società quotate e quelle del settore bancario e finanziario dovranno redigere i bilanci applicando gli *International Accounting Standards*, IAS, a partire dal 2005. Nel

nostro Paese è attualmente in corso l'iter legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale anche per gli aspetti di carattere civilistico e fiscale.

Il nuovo Accordo sul capitale delle banche, definito Basilea 2, comporterà modifiche nella redazione dei bilanci. L'Accordo, che entrerà in vigore tra la fine del 2006 e quella dell'anno successivo, individua metodi più efficienti per la definizione del capitale da porre a copertura delle diverse forme di rischio, recependo metodi di gestione coerenti con le migliori prassi individuate a livello internazionale.

In base alle analisi svolte, confermo, ancora una volta, che non sono attese ripercussioni sfavorevoli sul finanziamento delle imprese, in particolare di quelle di piccola e media dimensione. Anzi, l'applicazione della nuova disciplina costituirà un significativo impulso per una maggiore efficienza delle banche, per un affinamento della capacità di valutare il merito del credito, per meglio corrispondere alle esigenze delle imprese. È nel contempo indispensabile che le aziende forniscano al sistema bancario dati completi sulla loro situazione patrimoniale e reddituale, sull'articolazione ed estensione dell'attività svolta all'interno del Paese e all'estero.

Da tutto ciò emerge il ruolo ancor più importante che gli esperti commercialisti saranno chiamati a svolgere, accentuando il carattere consulenziale e di stimolo della loro attività. Devono guidarli sempre etica e professionalità.

\* \* \*

Occorre uno sforzo corale, contando su un clima di piena fiducia e di collaborazione tra le imprese, il sistema creditizio e le istituzioni, che consenta di porre le premesse per la ripresa dell'economia, stimoli un'inversione di tendenza, favorisca anche nel Mezzogiorno l'emergere di nuovi modelli di sviluppo. Vi sono le forze, le intelligenze, le risorse di risparmio e di capacità imprenditoriale.

Vi rinnovo il mio ringraziamento e auguro a tutti voi soddisfazione e progresso nell'assolvimento dei vostri compiti.